



L'UOMO DEL TRENO

Fabrizio Altieri

Pagine: 304

Codice: 978-88-566-5709-8

Anno di pubblicazione: 2017

IL CONTENUTO

Il libro è uno straordinario affresco dell'Italia occupata dai nazisti: disperata, povera, affamata, ma sempre ricca di un'umanità palpitante, generosa e coraggiosa.

Nel romanzo non c'è una sola storia, come non c'è un solo protagonista: si parla dell'Orso, un reduce della Grande Guerra, solitario e generoso; si parla di Giuliana, che vede la vita attraverso l'obiettivo della sua macchina fotografica, con cui ferma volti e momenti; si parla di Andrea, che insegue disperatamente la sua famiglia deportata dai nazisti e di Pietro, suo malgrado dalla parte degli oppressi e dei disperati.

Ne risulta una lettura coinvolgente, commovente, satura di emozioni e di sentimenti, attraverso la quale la Storia, con la "S" maiuscola, si intreccia con le tante storie di uomini, donne, bambini che dalla vita vogliono cose universali e preziose come la pace, l'amore, la famiglia.



L'AUTORE

Fabrizio Altieri è un insegnante pisano dalla spiccata creatività, grazie alla quale, fin da piccolo, ha sognato di unire scienza e inventiva per realizzare storie fantastiche.

Ama leggere e scrivere perché è profondamente convinto che ogni libro faccia "ridere, commuovere e stupire", proprio come la vita.



ARGOMENTI DA APPROFONDIRE IN CLASSE

Materiale che l'insegnante può utilizzare per iniziare con i ragazzi un percorso di studio, ricerca e riflessione sugli argomenti affrontati nel libro.

L'ARMISTIZIO DELL'8 SETTEMBRE 1943

La storia racconta degli anni di guerra più duri per l'Italia: quelli seguenti l'armistizio che il nuovo governo italiano firmò con gli anglo-americani l'8 settembre del 1943.

Il libro non dà una precisa collocazione spaziale alla storia narrata, ma si può, con una certa sicurezza, individuare la zona in cui verosimilmente si è svolta grazie ad alcuni dettagli importanti.

Prova a riempire la tabella e dovresti avvicinarti al luogo.

Siamo dopo l'8 settembre 1943. Quando avvenne il rastrellamento del ghetto di Roma?	
Si dice che da quel fatto sono passati mesi e che si avvicina la primavera. Di quale anno?	
Si dice che gli alleati si stanno lentamente avvicinando. Come si chiama la linea in cui si fermarono in quell'anno?	
Quali regioni italiane attraversava quella linea?	
Quale fu il più grande campo di raccolta per i deportati che venivano poi inviati ad Auschwitz?	
Verosimilmente, hai individuato un'area geografica: quale? Indicala qui a fianco, poi confrontati con i compagni.	

LO SAPEVI CHE...

Per le varie regioni d'Italia la guerra finì in anni diversi.

Gli alleati anglo-americani sbarcarono in Sicilia nel luglio del 1943 e risalirono la penisola fino alla Linea Gustav (che passava per Cassino, andando dal Tirreno all'Adriatico) dove si fermarono nell'inverno tra il 1943 e il 1944. A nord di questa zona, l'Italia era sotto il dominio nazi-fascista. Nella primavera del 1944 riprese l'offensiva anglo-americana, che si arrestò nuovamente sulla Linea Gotica (sull'Appennino tosco-emiliano) nell'inverno tra il 1944 e il 1945.

Finalmente, nella primavera del 1945, anche le regioni del Nord poterono tornare alla pace.



FOSSOLI

È molto probabile che il campo in cui Andrea viene rinchiuso sia Fossoli, campo di concentramento e di transito, costruito a sei chilometri da Carpi (MO), in Emilia Romagna.

Il campo nacque nel 1942 per raccogliere i prigionieri di guerra stranieri e poi venne tristemente trasformato dai repubblicani e dalle SS nel punto di raccolta degli oppositori politici e degli ebrei da trasferire nei lager nazisti.

Sai quale grande scrittore, e testimone della Shoah italiana, passò per Fossoli tra le cinquemila persone che vi furono rinchiusi?

Leggi le sue parole sul campo nel suo famosissimo romanzo e nella poesia che egli dedica ai tramonti del lager italiano.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

PERCHÈ RICORDARE

Dopo la lettura del romanzo, hai capito il valore delle foto di Giuliana?

Qual è la tua opinione sull'importanza di ricordare il passato?

Discutine in classe e confronta le varie esperienze.

LO SAPEVI CHE...

Nel gennaio del 1943, gli alpini ricevettero l'ordine di ritirarsi dalle sponde del fiume Don. In condizioni terribili, con 40 gradi sotto zero, a piedi nella steppa innevata, mal equipaggiati e mal armati, affamati e feriti, continuamente attaccati dalla controffensiva sovietica, gli alpini cercarono di mettersi in salvo camminando per 500 chilometri. Ne rimasero sulla neve, stroncati dal freddo, dalla fame, dalla fatica, dai combattimenti più di 100 mila.

Capisci ora perché Giuliana e la madre speravano che Marino fosse altrove?

Leggi alcuni dei diari dei reduci per comprendere meglio questo tragico episodio che è passato alla storia come "la ritirata di Russia".

RISPOSTE PER L'INSEGNANTE

Argomenti da approfondire - Fossoli

Il grande scrittore a cui si fa riferimento è Primo Levi, che fu arrestato nel 1944. Passò per Fossoli e venne poi internato ad Auschwitz, dove fu liberato il 27 gennaio 1945, quasi in fin di vita. Il romanzo in cui descrisse l'esperienza è *Se questo è un uomo*, la poesia è *Il tramonto di Fossoli*.

Attività n° 2 - Torneo di lettura

- | | |
|------------------------------|-----------------------------|
| 1. Piatto di fagioli | 6. Roma |
| 2. Rosa | 7. La Prima Guerra Mondiale |
| 3. Gas | 8. Emma |
| 4. Marino | 9. In trincea |
| 5. A causa dei bombardamenti | 10. Orfanotrofio |



I GIUSTI TRA LE NAZIONI

Fino al 1° gennaio 2016, l'Ente nazionale per la Memoria della Shoah di Gerusalemme riconosceva 26.120 persone come "Giusti tra le Nazioni", cioè non ebrei che durante la Seconda Guerra Mondiale si sono impegnati, a rischio della vita e senza nessun interesse economico, a soccorrere gli ebrei perseguitati.

Anche in questo romanzo ci sono dei "giusti" che, se non fossero personaggi immaginati dall'autore, potrebbero essere tra quelli menzionati dall'ente israeliano.

Sei d'accordo? Quali tra i personaggi de *L'uomo del treno* metteresti tra i "Giusti tra le Nazioni"?

PERSONAGGIO	MOTIVAZIONE



TORNEO DI LETTURA

Sfida i tuoi compagni a rispondere a queste domande: chi vincerà il torneo di lettura?

1. Qual è il soggetto della prima foto di Giuliana?
2. Di che colore è il triangolo cucito sulla casacca di Nicola?
3. Quale arma letale aveva lentamente ucciso il papà di Giuliana?
4. Come si chiama il fratello di Giuliana?
5. Come muore Giovanni?
6. Da quale città veniva Andrea?
7. In quale guerra aveva combattuto l'Orso?
8. Qual è il nome della bambina salvata da Giuliana?
9. Dove si erano conosciuti l'Orso e Mario?
10. Dove era cresciuto Pietro?

Dopo aver controllato le risposte, segna con una crocetta quelle esatte e calcola il punteggio di ogni giocatore.

n° domanda	risposta giocatore 1	risposta giocatore 2	risposta giocatore 3	risposta giocatore 4
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
PUNTI				

RIDERE COME GLI UOMINI

Fabrizio Altieri

Pagine: 208

Codice: 978-88-566-6284-9

Anno di pubblicazione: 2018

IL CONTENUTO

La storia è ambientata in Toscana durante il secondo conflitto mondiale, nel periodo più duro e difficile per quei luoghi: tra il 1944 e il 1945.

I capitoli alternano narrazioni in prima persona ad altre in terza, che corrispondono a quando l'autore immagina che a raccontare sia il cane Wolf e a quando invece è lui stesso a narrarci la storia di due giovani fratelli in fuga dai nazisti.

Francesco e Donata hanno visto uccidere i loro genitori, accusati di aver aiutato i partigiani, e ora devono oltrepassare il fiume Arno per dirigersi verso la riva occupata dagli americani, se vogliono sfuggire alla furia omicida di un cacciatore di *untermensch*. Con questa parola i nazisti indicavano le persone come Donata, affetta da sindrome di Down.

Durante la fuga incontrano Wolf, un cane appartenente ai nazisti, stanco di obbedire ai "padroni



neri", che li aiuta e li salva in varie occasioni. L'autore usa una prosa incisiva, scevra da edulcorazioni e omissioni: il racconto parla della guerra che è dura, anzi durissima; così come dura, dai toni forti e talvolta molto crudi, è la narrazione di Altieri.



L'AUTORE

Scrittore, ingegnere, insegnante pisano, convinto che leggere faccia "ridere, commuovere e stupire".

Con questo libro torna a scrivere della Seconda Guerra Mondiale, periodo storico in cui aveva collocato anche *L'uomo del treno*, edito da Piemme. Dice di aver avuto l'idea per il protagonista leggendo *Abbaiare stanca* di Pennac.



ARGOMENTI DA APPROFONDIRE IN CLASSE

Materiale che l'insegnante può utilizzare per iniziare con i ragazzi un percorso di studio, ricerca e riflessione sugli argomenti affrontati nel libro.

SPIEGA IL TITOLO (attività da svolgere prima di leggere il libro)

Il titolo *Ridere come gli uomini* ha più significati, è ricco di sfumature e spunti di riflessione. Prima di leggere il libro prova ad anticipare alcuni suoi significati, soffermandoti soprattutto sulle varie sfumature della parola “uomini”.

PER ME, IL TITOLO VUOLE INDICARE
.....
.....
.....
.....

Confronta le tue riflessioni con quelle dei compagni: potreste magari riportarle su un cartellone che appenderete poi in classe.

Alla fine della lettura, potrai comprendere tutte le sfumature sottintese dall'autore.

Per l'insegnante: l'autore illustra la scelta del titolo nella postfazione di pagina 203.

LA LINEA GOTICA

A pagina 31, la nonna dice a Donata e a Francesco: “(...) il fronte non è così lontano, quando arriverete dagli americani sarete in salvo. Da lì andrete a Livorno dalla zia Berta e ci starete finché i tedeschi non se ne saranno andati anche da qui”.

Da queste poche frasi si riesce a collocare geograficamente e cronologicamente il racconto.

Prova a rispondere alle domande, poi consulta *LO SAPEVI CHE...*

- Dove è ambientato il racconto (in quale regione italiana, vicino a quale mare)?
- Cos'è un fronte?
- Quali schieramenti bellici sono appostati sulle parti opposte di questo fronte?
- In quali anni si svolge il racconto?
- Chi sono gli alleati degli italiani?



LO SAPEVI CHE...

Dopo le sconfitte in Africa, Albania, Grecia, Russia e l'invasione della Sicilia da parte degli anglo-americani nel giugno del 1943, il governo fascista cade dopo vent'anni di regime; il re destituisce Mussolini e firma l'armistizio con gli anglo-americani l'8 settembre '43.

Da quel momento inizia per la popolazione civile italiana un periodo difficilissimo, poiché il fronte di guerra è lungo la penisola e si sposta da sud verso nord seguendo gli scontri tra truppe alleate e soldati tedeschi, la cui presenza è massiccia, e che considerano tutti gli italiani dei traditori.

Nell'autunno del '44 il fronte si ferma sulla cosiddetta *linea gotica* che corre lungo l'Appennino tosco-emiliano, dal Tirreno all'Adriatico. Seguirà un difficile inverno in cui la popolazione civile vivrà nel terrore delle rappresaglie naziste, le cui truppe in ritirata si macchieranno di crimini atroci. Questo è lo scenario in cui si colloca la storia del libro. Solo nella primavera successiva inglesi e americani riuscirono a sfondare la linea e a liberare l'Italia, il 25 aprile 1945.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

UNTERMENSCH

Con questa parola tedesca che significa letteralmente sub-umano, i nazisti indicavano coloro che erano da eliminare per purificare la razza e la nazione germanica. Si trattava di quelli che venivano definiti "popoli inferiori", come gli ebrei, gli africani, gli zingari, gli slavi e le persone considerate "impure", come gli omosessuali, i criminali, i mendicanti, gli oppositori politici e i disabili.

Questa opera di "purificazione" si basava su teorie profondamente razziste, con le quali i nazisti giustificavano la politica di genocidio, di "igiene razziale", nonché l'aggressione all'Unione Sovietica del 1941. Secondo la visione delirante e omicida di Hitler, una nazione è debole se ha al suo interno questi "elementi impuri", queste "vite senza valore".

Ora capisci quale era la "missione" dell'uomo nero che inseguiva Donata.

Uno schiaffo alla sua visione di "superiorità della razza tedesca" fu la vittoria alle Olimpiadi di Berlino del 1936 di un americano, Jesse Owens, registrata e trasmessa dalla televisione mondiale.

Ricerca e poi fai la cronaca giornalistica della vittoria di questo atleta.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO! La Germania nazista sta a guardare

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



SANT'ANNA DI STAZZEMA

A pagina 74 si legge:

“(...) il prete riprese a parlare: – Lo sai cosa c'è stato a Sant'Anna?

Lui disse che aveva sentito qualcosa di vago.

– Hanno ammazzato tutti. Tutti. Anche i bambini hanno fucilato. Don Innocenzo si è messo davanti ai suoi parrocchiani e i nazisti non hanno battuto ciglio, non hanno risparmiato nemmeno lui.”

In queste righe si parla di una delle rappresaglie più vergognose di cui si macchiarono le truppe naziste durante la ritirata nell'inverno del '44-'45, per punire gli italiani del loro tradimento e dell'aiuto dato ai partigiani, che loro chiamavano ribelli.

Sai cosa significa la parola “rappresaglia”?

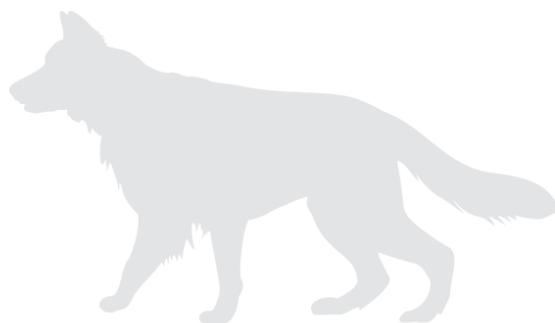
Sai chi erano i partigiani e quale ruolo ebbero nella lotta di liberazione dal nazi-fascismo?

Ricerca con i tuoi compagni queste parole e queste notizie poi, in gruppi, cercate anche Marzabotto, Fosse Ardeatine, Limmari.

Ora puoi capire perché Wolf dice che sentiva “l'odore della paura dappertutto”.

Per l'insegnante - risposte per l'attività n.2

1. Ribelle: indica loro la strada e li accompagna per una parte importante del tragitto.
2. Pannista: li sfama e cerca di sviare il nazista dalle loro tracce.
3. Dilvo: li salva dal campo minato.
4. Vecchio custode: li sfama, dona loro un po' di gioia con la musica e un'ocarina nuova per Donata.
5. Anna: li sfama, li lava, indica la strada per il fiume donando i soldi necessari per il traghetto.
6. Teresa: li nasconde, li sfama, indica il punto in cui il traghetto attracca.
7. Italia: li protegge dal nazista, li accompagna dagli americani, fa da interprete e si prende cura di loro fino alla fine della guerra.





“RICORDATI SEMPRE CHI SEI”

A pagina 47, la nonna saluta i nipoti con questa frase, che solo alla fine acquista pieno significato. Francesco in realtà è una ragazza, figlia di contadini uccisi per l'aiuto dato ai partigiani e sorella di una ragazza disabile.

Sapresti dare voce alla nonna ed esplicitare il suo pensiero, spiegando tutte le cose importanti che Francesca, camuffata da ragazzo, non deve dimenticare di se stessa?

E Francesca, secondo te, cosa può aver pensato in quel momento? Completa i due fumetti.

NEL PERICOLO, NELLA PAURA, NELLA FUGA,
NON DEVI DIMENTICARE CHE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





GRAZIE A TUTTI

Francesca e Donata, finita la guerra, vogliono ringraziare tutti coloro che le hanno aiutate.

Riesci a riordinare i personaggi che hanno avuto un ruolo di protezione verso le protagoniste e che qui sotto sono riportati alla rinfusa?

PANNISTA

VECCHIO CUSTODE

RIBELLE

ANNA

ITALIA

DILVO

TERESA

1

Come aiuta?
.....

2

Come aiuta?
.....

3

Come aiuta?
.....

4

Come aiuta?
.....

5

Come aiuta?
.....

6

Come aiuta?
.....

7

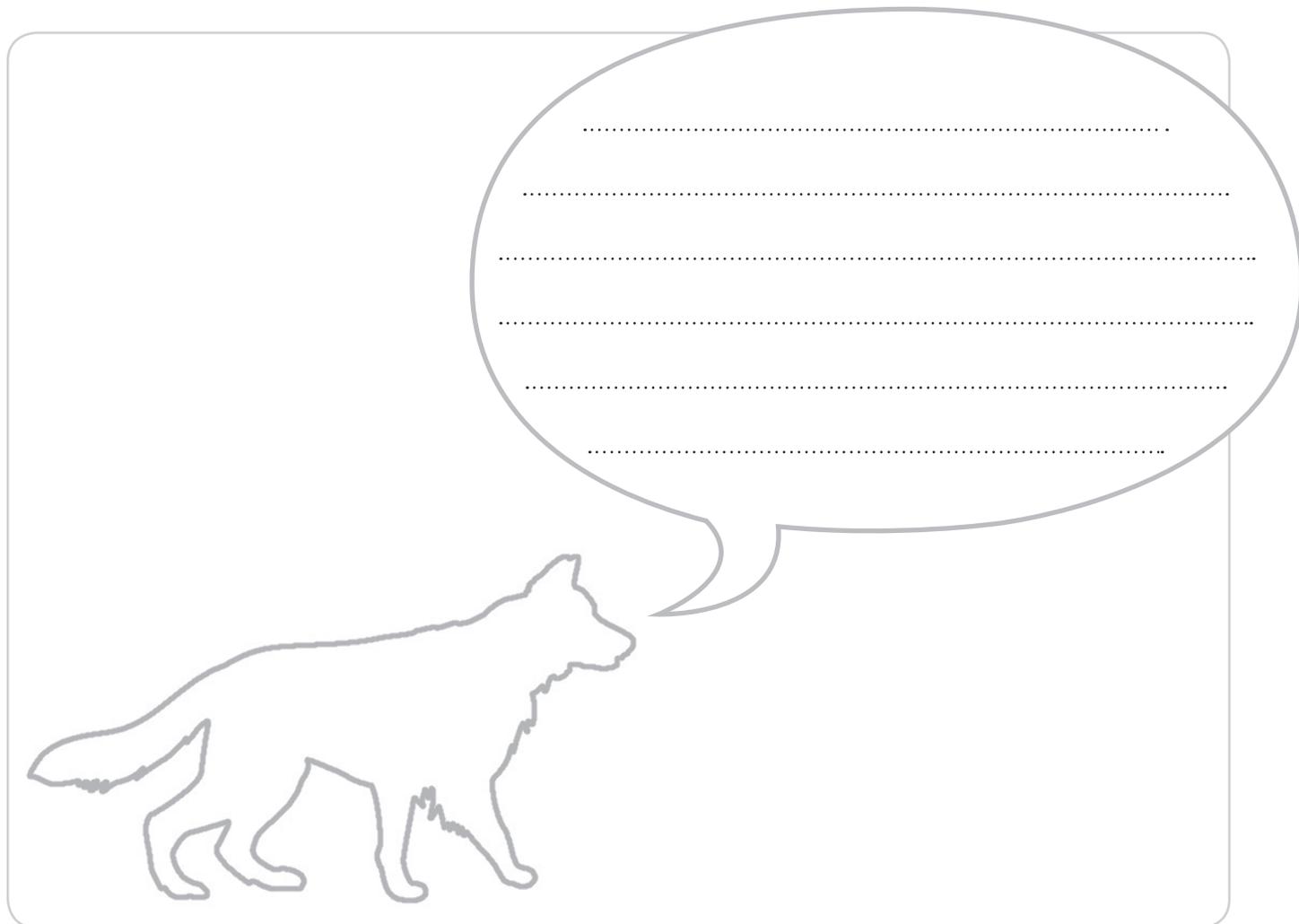
Come aiuta?
.....



IL MESSAGGIO

Immagina che Wolf non sia morto, ma abbia vissuto tanto da avere dei cuccioli, a cui vuole insegnare a conoscere gli uomini, come la sua mamma aveva fatto con lui.
Cosa direbbe per trasmettere tutta la sua saggezza ed esperienza?

Completa il fumetto e crea tu lo sfondo che preferisci.



Il Battello a Vapore suggerisce anche...

Sulla Seconda Guerra Mondiale:

- * F. Altieri, *L'uomo del treno*, Piemme 2017
- * T. Buongiorno, *La banda della rosa*, Piemme 2013
- * L. Levi, *La collana della regina*, Piemme 2014
- * D. Palumbo, *Le valigie di Auschwitz*, Piemme 2016

Sulla sindrome di Down:

- * N. Orlando - A. Cruciani, *Vietato dire non ce la faccio*, Piemme 2017



GERANIO, IL CANE CADUTO DAL CIELO

FABRIZIO ALTIERI

Illustrazioni di Sara Gavioli

Serie Arancio n° 141

Pagine: 224

Codice: 978-88-566-2951-4

Anno di pubblicazione: 2016

L'AUTORE

Fabrizio Altieri è un ingegnere pisano che insegna materie tecniche nella Scuola Secondaria. Fin da piccolo ha mostrato una spiccata creatività, grazie alla quale ha iniziato a scrivere e a progettare, unendo scienza e inventiva per realizzare racconti ricchi di fantasia.



LA STORIA

Alberto ha trovato un cane, anzi, più precisamente, il cane gli è letteralmente piovuto addosso, e ora non sa a chi affidarlo. Lui se lo terrebbe volentieri, ma il padrone di casa, il colonnello Marziali, detesta gli animali e sicuramente lo costringerebbe a portarlo al canile. Insieme al fidato amico Marcello e alla pestifera sorella Ines, Alberto cerca una soluzione: forse se Geranio - questo è il nome che hanno dato al trovatello - si dimostrerà abile in qualcosa, il colonnello permetterà loro di tenerlo! Ma cosa sa fare Geranio? Beh, non immaginerete mai quale è la sua specialità... Ma sappiate che potrà restare nel palazzo!!!

I TEMI

Con delicatezza e umorismo, il libro parla dell'amore verso gli animali e della loro capacità di riempire tanta parte della vita dei loro padroni. Non occorre che siano belli o abili in qualcosa, né che lo siamo noi: il nostro animaletto ci amerà e noi ameremo lui. Tra le pagine del libro, emerge la questione dei condomini in cui è proibito avere animali in casa e l'autore, attraverso i tre protagonisti, ci dà molte possibilità di riflessione.

SPUNTI DI DISCUSSIONE

- Molti personaggi di questa storia amano collezionare qualcosa: Ines le civette, Alberto le figurine, il colonnello i francobolli. Anche tu fai qualche collezione? Ti diverte? Parlane in classe: scoprirai forse che alcuni tuoi compagni si dedica-

no a qualche simpatica e bizzarra raccolta di oggetti!

- Sai se nel luogo in cui abiti c'è qualche regolamento riguardo agli animali? Fai una ricerca e confronta i tuoi risultati con quelli degli altri compagni.
- Il libro non svela come mai Geranio sia precipitato su Alberto. Sicuramente tu ci avrai riflettuto! Quali ipotesi hai fatto?

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

1. PRIMA O DOPO?

1. *Alberto sta andando a comprare un pacchetto di figurine.*
2. *Il vigile consulta il libro dei "reati".*
3. *Il colonnello trova un ciuffo di peli di Geranio.*
4. *Il papà costruisce una cuccia a forma di vaso da fiori.*
5. *Alberto e Marcello cercano di verificare se Geranio sia un cane da guardia.*
6. *Geranio gioca con un leprotto bianco.*
7. *Marcello si tuffa nel lago e finge di affogare.*
8. *Marcello recupera un modellino di auto della polizia.*
9. *La nonna incontra il fungaiolo a casa di Alberto e Ines.*
10. *Ines spiega al colonnello quello che Geranio sa fare.*

2. DI CHI È QUESTO?

Alberto: collezione di figurine, cavallo bianco, edicola. Marcello: giostra, passamontagna nero, bernoccolo sulla testa. Ines: collezione sulle civette, nove anni, francobollo raro. Geranio: occhi neri neri, fogli di plastica flessibile, supercibo.

AL Libro ad Alta Leggibilità

Il libro è stato progettato e realizzato con caratteristiche grafiche e di impaginazione che **favoriscono la leggibilità e l'accessibilità al testo**. Il carattere tipografico utilizzato, il **leggimi**, aiuta il lettore a non confondere le lettere tra loro, mentre alcune scelte di impaginazione, come l'**interlinea** ampio, l'**allineamento** del testo a sinistra **senza divisione sillabica delle parole**, una **distanza costante tra le lettere** che compongono le parole e la scelta di **non interrompere le righe di testo** con le illustrazioni, sono improntate a una facilitazione della lettura.

Non si tratta di un testo semplificato nei contenuti ma di un libro che, grazie a queste caratteristiche, risulta accessibile anche a **bambini con DSA e BES**.

N.B.: le attività del piano di lettura non sono state pensate nello specifico per i bambini con difficoltà di lettura.



1. PRIMA O DOPO?

Geranio ha mordicchiato il libro e si sono staccate alcune pagine... Sapresti riordinare gli avvenimenti della narrazione? Inserisci nei tondini i numeri da uno a sei.

- Alberto sta andando a comprare un pacchetto di figurine.
- Il vigile consulta il libro dei "reati".
- Il colonnello trova un ciuffo di peli di Geranio.
- Il papà costruisce una cuccia a forma di vaso da fiori.
- Alberto e Marcello cercano di verificare se Geranio sia un cane da guardia.
- Geranio gioca con un leprotto bianco.
- Marcello si tuffa nel lago e finge di affogare.
- Marcello recupera un modellino di automobile della polizia.
- La nonna incontra il fungaiolo a casa di Alberto e Ines.
- Ines spiega al colonnello quello che Geranio sa fare.





2. DI CHI È QUESTO?

A quale personaggio del libro si riferiscono gli elementi elencati qui sotto?
Collega ogni nome con gli elementi corrispondenti.

The exercise consists of four names in circles and sixteen objects in rounded rectangles. The names are: ALBERTO, MARCELLO, GERANIO, and INES. The objects are: giostra, collezione sulle civette, edicola, passamontagna nero, bernoccolo sulla testa, supercibo, francobollo raro, cavallo bianco, collezione di figurine, nove anni, fogli di plastica flessibile, and occhi neri neri.

ALBERTO

MARCELLO

GERANIO

INES

giostra

collezione sulle civette

edicola

passamontagna nero

bernoccolo sulla testa

supercibo

francobollo raro

cavallo bianco

collezione di figurine

nove anni

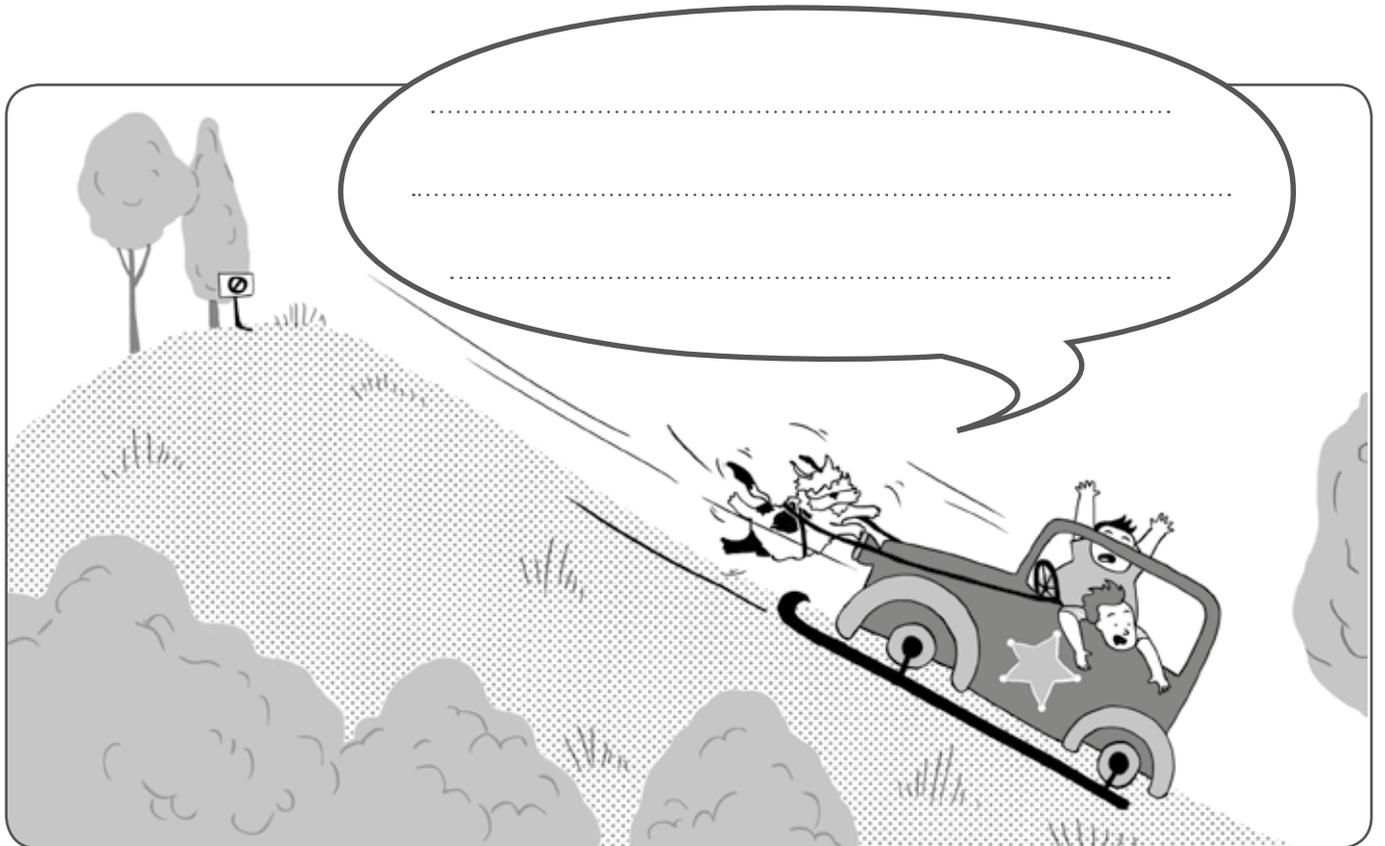
fogli di plastica flessibile

occhi neri neri



3. E GERANIO PENSÒ...

La storia dà voce ai personaggi umani, ma non al povero Geranio, che è il vero protagonista (anche se, in realtà, lui si fa capire benissimo!).
Ora tu hai l'opportunità di rendere espliciti i suoi pensieri riempiendo i quattro fumetti che seguono.





.....
.....
.....

.....
.....
.....





4. INCOMINCIA L'AVVENTURA!

Il libro inizia con Geranio che atterra sulla testa di Alberto, ma non ci spiega come mai il cane stesse disperatamente cercando di volare!

Prova a fare lo scrittore e inventa il "prequel" del libro, spiegando come mai Geranio si è trovato in quella bizzarra situazione.

Capitolo 0 COMINCIA L'AVVENTURA DI GERANIO

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





C'È UN UFO IN GIARDINO!

FABRIZIO ALTIERI

Illustrazioni di Stefano Turconi

Serie Azzurra n° 131

Pagine: 160

Codice: 978-88-566-2708-4

Anno di pubblicazione: 2014

L'AUTORE

Fabrizio Altieri è un insegnante pisano dalla spiccata creatività, grazie alla quale, fin da piccolo, ha sognato di unire scienza e inventiva per realizzare macchinari fantastici. Con questo libro per bambini è riuscito a costruire la "Macchina Della Felicità", perché - dice lui - leggere fa "ridere, commuovere e stupire". Cosa c'è di più bello?



LA STORIA

Francesco e Antonio sono grandi amici e condividono tante passioni, tra cui quella per l'esplorazione in bicicletta. Un giorno, mentre sono in vacanza, compare all'orizzonte una strana sagoma luminosa e i due si avventurano al suo interno: si tratta di una serra, grande tanto da contenere un laghetto con le papere.

Dopo vari appostamenti, armati di binocolo e macchina fotografica, ecco comparire... una bambina chiusa dentro una tuta spaziale!!!

Chi sarà mai? E perché vive nella serra con animali e piante? Forse è un'extraterrestre... O forse è solo una strana ragazzina che nasconde un insolito segreto.

I TEMI

L'amicizia che supera ogni difficoltà, anche quelle che sembrano davvero invalicabili, è il tema dominante di questa agile e delicata narrazione.

Mery, la ragazzina della serra, è affetta da una rara malattia autoimmune e i suoi amici la aiutano ad accettarla, a non rassegnarsi a una vita rinchiusa e a vedere il lato buono di ogni situazione.

"L'amicizia è contagiosa", dice la nonna Nelia, che insieme alle sue arzille amiche mostra quanto sia importante la tenacia, la determinazione e il fare gruppo.

Insomma, dopo questa lettura si può dire non solo "l'unione fa la forza", ma anche e soprattutto "DÀ la forza".

SPUNTI DI DISCUSSIONE

- La malattia di Mery è rara e limita quasi totalmente i suoi contatti sociali: lei non è un pericolo per gli altri, sono gli altri a essere pericolosi per lei, perciò è costretta a vivere isolata nel "suo" mondo. Sicuramente ti sarà capitato di

dover restare chiuso in casa per un'influenza... Come ti sei sentito? Come trascorrevi il tempo?

- Hai anche tu, come Francesco e Antonio, un hobby che ti occupa e ti appassiona? Quale? Lo pratichi da solo o con qualcuno?
- Durante l'estate capita di intrecciare nuove e belle amicizie, che poi durante l'inverno sembrano "congelate" e che non si vede l'ora di far "rinascere" l'anno successivo. Hai anche tu un gruppo di conoscenze con cui passi i caldi mesi estivi? Cosa fate insieme?

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

1. ZUPPA DI LETTERE

1. *Cagliostro*
2. *celeste*
3. *pecorino*
4. *nonno*
5. *Pierina*
6. *concime*
7. *Gelsomina*



	C	E	L	E	S	T	E					
		O	R	T	S	O	I	L	G	A	C	
P	E	C	O	R	I	N	O				O	
			O								N	
			N								C	
		A	N	I	R	E	I	P			I	
			O								M	
		A	N	I	M	O	S	L	E	G	E	





1. ZUPPA DI LETTERE

Cerca nella zuppa di lettere le parole corrispondenti alle definizioni che trovi qui sotto.

1. Il nome del gatto di Francesco.
2. Il colore degli occhi di Mery.
3. Biscotti di soia e...
4. Ha regalato la bici Torpado a Francesco.
5. Le anziane sorelle Norina e...
6. La causa della puzza che per due giorni perseguita Francesco e Antonio.
7. Il nome che Mery ha dato alla sua orchidea.

S	C	E	L	E	S	T	E	M	A	B	C
T	O	O	R	T	S	O	I	L	G	A	C
P	E	C	O	R	I	N	O	S	T	D	O
L	B	I	O	N	C	A	J	Z	V	R	N
L	C	T	N	F	F	U	R	G	O	N	C
A	W	A	N	I	R	E	I	P	L	S	I
M	E	M	O	M	M	I	M	I'	A	N	M
Z	X	A	N	I	M	O	S	L	E	G	E
I	J	E	L	M	N	O	P	Q	L	M	R
D	C	B	A	Z	Y	X	W	V	U	T	S





2. W L'ESTATE!

Francesco durante i mesi estivi va al mare dalla nonna, dove si diverte a esplorare con la bicicletta i dintorni meno frequentati.

E tu, dove vai solitamente durante le vacanze?

Cosa ti piace fare?

Racconta.





3. PREGI E DIFETTI...

“Non si può essere amici di tutti”, dice Francesco a pagina 29.

Tu cosa ne pensi?

Quali sono le caratteristiche che apprezzi nei tuoi amici e quali invece consideri difetti che ti fanno allontanare?

IO PENSO CHE QUELLO CHE HA DETTO FRANCESCO SIA
PERCHÉ.....

.....

ECCO QUALI PREGI APPREZZO NELLE PERSONE E QUALI DIFETTI MI ALLONTANANO.

PREGI



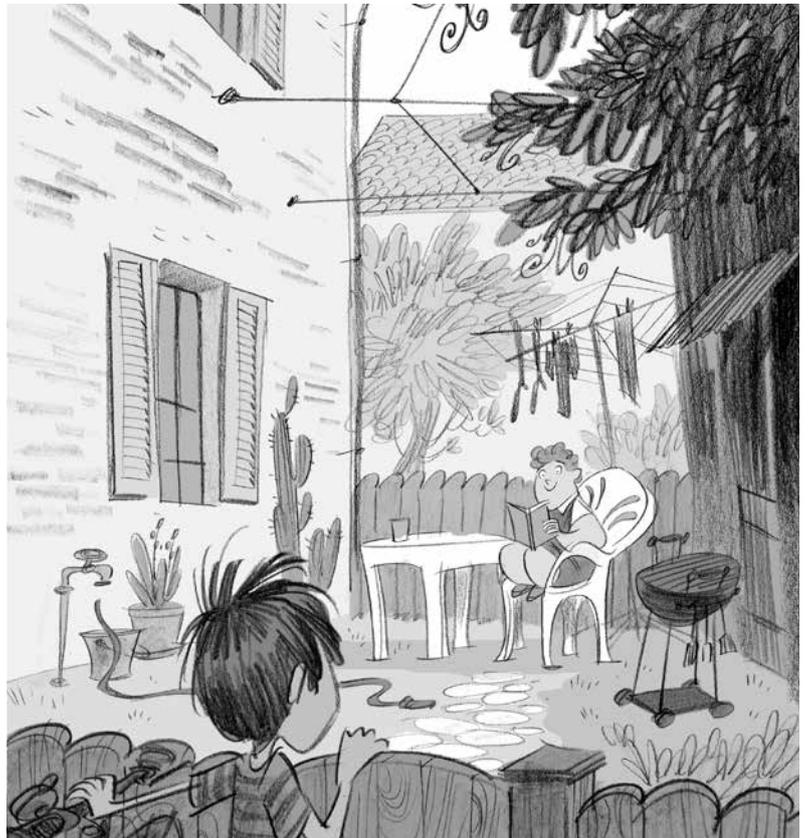
DIFETTI





4. LE DIFFERENZE

Sei un buon investigatore come Francesco e Antonio?
Prova a scoprire le otto differenze fra i due disegni e lo saprai!!!





DI CHI SI PARLA?

Il documento contiene citazioni dal testo riferite ai personaggi più significativi ed è uno sviluppo dell'attività analoga (con lo stesso titolo "Di chi si parla?") presentata nell'opuscolo.

Mentre nell'opuscolo la selezione di frasi è necessariamente ridotta e l'attività si svolge su scheda in modo individuale, qui si mettono a disposizione numerose frasi tratte dal testo (descrizioni, azioni compiute, comportamenti abituali che caratterizzano i diversi personaggi) e si propongono attività in forma di gioco-animazione che coinvolgono tutta la classe con modalità cooperative.

Per comodità dell'insegnante le frasi sono raggruppate per personaggio (ma i bambini non dovranno vederne il nome!) e riportano il numero di pagina, che sarà utile se si lascia ai bambini la possibilità di consultare il testo come controllo.

L'attività può essere svolta in diversi modi. Ecco alcune possibilità.

Appendere nell'aula dei fogli con il nome dei personaggi, ed eventualmente il disegno, fotocopiando e ritagliando le immagini dell'opuscolo.

In alternativa, distribuire nell'aula delle scatole con il nome dei personaggi; o ancora, attribuire a un bambino il ruolo di un personaggio.

Quindi distribuire ai bambini i foglietti con le citazioni, uno o più a testa, a discrezionalità dell'insegnante. Ogni bambino dovrà scoprire di chi si parla e collocare il foglietto rispettivamente sul foglio o nella scatola corrispondente o consegnarlo al bambino-personaggio. Alla fine, si leggeranno insieme tutti i testi per scoprire eventuali errori di attribuzione.

Varianti a squadre

Suddividere gli alunni in squadre (due o più) distribuendo a ogni squadra una copia di tutti i foglietti. Individuato il personaggio di cui si parla, i bambini ne scriveranno il nome sul retro. Alla fine si verificheranno insieme le risposte. Vince la squadra che ha fatto meno errori.

Oppure, definite le squadre (due o più), ogni squadra a turno pesca un foglietto con la citazione e ha un tempo stabilito per indovinare il personaggio. Uno o più alunni in funzione di "notaio" controllano che l'attribuzione sia corretta (con l'aiuto del numero di

pagina) e attribuiscono un punto alla squadra per ogni risposta esatta e nei tempi.

Vi parlo di...

Distribuire a ogni alunno una o più citazioni che riguardano un solo personaggio, utilizzando a questo scopo eventualmente anche le citazioni di "Chi l'ha detto?". Appesi nell'aula dei fogli con il nome dei personaggi, come suggerito sopra, ogni alunno dovrà recarsi nel punto corrispondente al personaggio a cui si riferiscono le proprie citazioni. Si formeranno così diverse squadre, una per ogni personaggio (l'insegnante può anche limitarsi a selezionare i personaggi principali). Ogni squadra avrà poi il compito di presentare alla classe il proprio personaggio, descrivendone le caratteristiche (aspetto, carattere, ecc.) con parole proprie. L'insegnante decida se far creare una presentazione solo orale, oppure far scrivere un testo collettivo accompagnato eventualmente da un ritratto disegnato.

Caccia al testo

Suddividere i bambini in piccole squadre e affidare a ogni gruppo un certo numero di foglietti (3-4) da cui sarà stato tolto il numero di pagina e una copia del libro. Il compito consiste nell'individuare il punto in cui si trova la citazione e scrivere il numero di pagina. Vince il gruppo che impiega il minor tempo.

Questa attività è finalizzata a due obiettivi:

1. stimolare a orientarsi nella vicenda in quanto i bambini cercheranno di ricordare "a che punto della storia" si trovano le frasi e in relazione a quali eventi;
2. motivare e allenare la capacità strumentale di lettura selettiva, in quanto i bambini devono imparare a scorrere velocemente le pagine finché trovano la frase cercata.

L'attività non è semplice e potrebbe richiedere un certo tempo. Consigliamo di iniziare con un numero molto ridotto di frasi (all'inizio anche solo un paio), ed eventualmente riproporre il gioco con lo stesso numero di frasi o un numero superiore una volta verificata l'abilità degli alunni.

NOTA: la proposta "Chi l'ha detto?" è simile a questa, con la differenza che i personaggi sono presentati attraverso frammenti di dialoghi. Le due tipologie di materiali possono essere utilizzate insieme oppure in attività distinte.



NONNA NELIA

(pag. 15)

Tostava le fette di pane rafferme su una griglia di ghisa nera fin quando diventavano marroncine e a strisce, poi, ancora calde, le spalmava di burro e infine stendeva uno strato di mezzo centimetro di marmellata di more di gelso.

(pag. 26)

Non diceva a nessuno che cosa avrebbe preparato e andava a comprare tutti gli ingredienti da sola. Poi si chiudeva in cucina e nessuno poteva entrare finché non ne usciva lei con il risultato del suo lavoro. E il risultato non deludeva mai.

(pag. 87)

Era seduta al tavolo della cucina con la signora che aveva portato via Mery dentro la tuta!



NONNA NELIA

(pag. 93)

Rimase chiusa per due giorni in cucina a provare impasti improbabili a base di ingredienti assurdi e a farli assaggiare a Francesco e Antonio. Dalle loro reazioni capiva se i biscotti erano buoni oppure no.

(pag. 94)

Scomparve di nuovo in cucina per dare il via alla produzione industriale di biscotti al pecorino e soia.



FRANCESCO

(pag. 17)

Alla fine dell'estate passava su tutto il telaio un panno intinto nella nafta e fino all'anno dopo la bici era protetta. Glielo aveva spiegato suo nonno qualche anno prima.

(pag. 21)

Quella mattina per prima cosa prese la salita ripida e sterrata che portava fin sopra l'argine del fiume e si mise a pedalare sulla pista ciclabile che correva parallela al corso d'acqua.

(pag. 31)

Il mattino dopo si preparò accuratamente per la missione. Prese l'altro binocolo, quello più potente, la macchina fotografica e la borraccia.



FRANCESCO

(pag. 35)

Fece un salto all'indietro per lo spavento e cadde a terra con la bici e tutto. Si rialzò e guardò ancora nel punto dove erano apparsi gli occhi, ma non li vide più.

(pag. 71-72)

Tirò fuori le lunghissime antenne e mostrò all'amico come funzionavano. Le ricetrasmittenti erano coperte da una custodia di pelle nera tutta bucherellata e sembravano molto professionali.

(pag. 119)

Si ricordava alla perfezione le strade e i sentieri anche se li aveva fatti una volta sola.



ANTONIO

(pag. 28)

Purtroppo questo suo amore per lo studio gli teneva lontani tutti gli altri ragazzini, come quando si sta lontani da qualcuno che ha il morbillo o la varicella.

(pag. 45)

Si portava dietro un libro che la prof di italiano gli aveva dato da leggere e ne leggeva almeno venti pagine al giorno. Si stendeva sulla sdraio sotto l'ombrellone e finché non aveva raggiunto quel numero di pagine lette non si alzava.

(pag. 47)

Non era la persona più audace del mondo e tutta la sua voglia di sapere e di conoscere non era accompagnata da un coraggio da leone.



ANTONIO

(pag. 76)

Trasferì le foto nel computer portatile che i suoi gli avevano regalato per qualche brillante risultato scolastico, così poterono analizzarle ingrandite e con molti più particolari.

(pag. 118)

Aveva a tracolla un enorme ombrello verde che usava suo padre quando andava a raccogliere funghi. Era fatto di una tela molto spessa e, se per caso il sole fosse riuscito a squarciare le nuvole, avrebbe riparato Mery senza problemi.

(pag. 125)

Fece un grande respiro per calmarsi e si concentrò per ricordare la lezione. Per prima cosa fece uscire un po' di spray dalla bomboletta, per controllare che funzionasse come gli avevano insegnato al corso, poi posizionò la mascherina sul viso di Mery.



MERY

(pag. 75)

Stava richiusa dentro una specie di tuta di plastica trasparente.

(pag. 80)

Sembrava che pulisse i petali o qualcosa del genere. Le sue dita erano affusolate e lunghe, Francesco pensò che sembravano fatte apposta per quel tipo di lavoro.

(pag. 82)

Gli occhi azzurri bruciavano come se qualcuno avesse gettato benzina sul mare e le avesse dato fuoco. Perfino i riccioli biondi erano diventati appuntiti come lame di coltello.

(pag. 98)

Prese uno strano apparecchio da sotto un telo e corse verso l'orchidea. Azionò un pulsante e l'apparecchio iniziò ad aspirare per qualche minuto.



MERY

(pag. 112)

Da dietro la finestra sigillata, li guardò andare via sulle bici e pensò che era bello avere degli amici così.

(pag. 122)

Sembrava che l'aria non le bastasse mai e a ogni boccata i suoi occhi diventavano sempre più grandi e impauriti.

(pag. 129)

Era tutta la vita che qualcuno la proteggeva, tanto che a volte si sentiva prigioniera, anche se ormai ci aveva fatto l'abitudine. Ma con i suoi due amici era diverso.

(pag. 142)

Mose la mano guantata in una tasca della tuta, poi tirò fuori il pugno, lo avvicinò all'orchidea e l'aprì. Ne uscì una pioggia di minuscole conchiglie.



MAMMA DI MERY

(pag. 87)

La signora era seduta al tavolo, di fronte a una tazzina di caffè.

(pag. 92)

Gli porse la mano e Francesco gliela strinse. Poi ringraziò nonna Nelia per i
caffè e i dolcetti e se ne andò.

(pag. 108)

Li lasciò soli promettendo di portare i biscotti azzurri e le bibite un po' più
tardi.



CAGLIOSTRO

(pag. 10)

Dopo l'abbuffata veniva colpito da un attacco di sonnolenza fulminante che lo spingeva fino in camera di Francesco dove si addormentava di schianto dentro il comodino.

(pag. 86)

Di solito tornava dimagrito, spelacchiato e con alcune piccole ferite dovute a chissà quale rissa.

(pag. 96)

Non si sa come, era arrivato fin lì e ora, in evidente difficoltà, dondolava nel vuoto aggrappato a una trave con le zampe anteriori.

(pag. 153)

Si girò e alzò la coda nel gesto inequivocabile di fare la pipì sull'orchidea.



CHI L'HA DETTO?

Anche i dialoghi aiutano a caratterizzare i personaggi mettendone in luce personalità e ruolo nella vicenda. Inoltre sono uno stimolo a rievocare e rielaborare la storia.

Presentiamo quindi una selezione di frasi pronunciate dai personaggi principali, da utilizzare per attività analoghe a quelle descritte in "Di chi si parla?", eventualmente impiegando anche le due tipologie di materiali insieme per la medesima attività (se si ha la possibilità di stampare le frasi su carta di colore diverso sarà facile distinguere le due tipologie).

Come per "Di chi si parla?", anche in questo caso la presente proposta sviluppa quella analoga contenuta nell'opuscolo, fornendo una quantità maggiore di citazioni e materiali per una attività più animata che coinvolge tutta la classe.

Per le attività che si possono proporre con questo materiale, rimandiamo a quelle già descritte a proposito di "Di chi si parla?". Aggiungiamo qui una proposta specifica che invita alla rielaborazione, in forma quasi teatrale.

Dialoghi

Formate gruppetti di 4/5 alunni e distribuite a ciascun gruppo alcune frasi, riferire a personaggi diversi. I bambini dovranno non solo individuare il personaggio che ha pronunciato ogni frase, ma anche la circostanza e l'interlocutore, immaginando anche la risposta o la reazione degli interlocutori. Quindi metteranno in scena per i compagni la recitazione di un piccolo dialogo a due o più voci, in cui un bambino pronuncia la frase assegnata e un compagno (o più, secondo le situazioni) recita una risposta o mima una reazione.



NONNA NELIA

(pag. 40)

– Oggi pomeriggio verranno la Norina e la Pierina e lo chiediamo a loro. Resta per favore, che ci tengono tanto a salutarti.

(pag. 132)

– Perché se non le accadeva non ci sarebbero state le sue orchidee e il mondo sarebbe stato meno bello.

(pag. 143)

– No, è l'amicizia che è contagiosa.



FRANCESCO

(pag. 47)

– Saranno necessarie le tue conoscenze, in quella serra potrebbero esserci cose pericolose che io non conosco, potrei farmi male.

(pag. 58)

– Eravamo curiosi di sapere che cosa c'era qui dentro e siamo entrati. La porta era aperta.

(pag. 63)

– Io conosco a menadito ogni centimetro quadrato di questa zona e potrei portarti a occhi bendati in qualunque punto della cartina che ho nello zaino.



FRANCESCO

(pag. 99)

– Noi, quando accade qualcosa di inaspettato, invece di esclamare “accidenti” o “perbacco”, diciamo “Cagliostro!”

(pag. 113)

– Abbiamo studiato un percorso per arrivare al posto delle orchidee. Un percorso che potrai fare anche tu.

(pag. 110)

– Anche io sono allergico alla scuola.



ANTONIO

(pag. 53)

– Ma dico, hai paura di una *Geochelone gigantea*?
È una tartaruga gigante delle isole Seychellòes, è innocua!

(pag. 63)

– Io conosco l'alfabeto greco. Ecco!

(pag. 124)

– Al corso di primo soccorso mi hanno insegnato come si usa, però abbiamo provato solo con un orsacchiotto di peluche.



ANTONIO

(pag. 75)

– Venti minuti fa è arrivata una macchina nera, con i vetri oscurati, molto grande. Ho scattato più foto che potevo, guarda!

(pag. 92)

– Le allergie non sono rare, ma certo se lei non è allergica solo a quello che c'è in quella lista è una delle forme peggiori.



MERY

(pag. 64)

– Questa la sto curando da un anno, si chiama Gelsomina, ora è quasi pronta.

(pag. 67)

– Ora però dovete andare. Tra poco verranno i miei a prendermi e potrebbero non essere contenti di vedere degli estranei nella serra.

(pag. 82)

– Mi avete spiato!

(pag. 99)

– C'è bisogno di cose belle nel mondo. Secondo me se si crea qualcosa di bello il mondo, dopo, è un po' migliore di prima.



MERY

(pag. 100)

– Questa macchia è un'imperfezione, la potrei togliere facilmente, ma non lo farò.

(pag. 111)

– Non è così semplice. Intanto bisogna toglierle dalla terra in un certo modo che voi non conoscete, altrimenti si rovinano.

(pag. 136)

– Non sono un'extraterrestre e tutti mi guarderebbero come un mostro!



MAMMA DI MERY

(pag. 88)

– Volevo ringraziare te e il tuo amico.

(pag. 91)

– No, è la lista delle cose a cui *non* è allergica.

(pag. 91)

– Per i prossimi tre giorni Mery non ci sarà, deve fare dei controlli all'ospedale ogni primo del mese.



MAMMA DI MERY

(pag. 107)

– Mery non avrebbe dovuto toccare quella grandine e lo sapeva. Però per lei quelle orchidee erano troppo importanti e non si è fermata a ragionare. Se non ci foste stati voi sarebbe morta.

(pag. 138)

– Devi andare con loro, Mery, è tanto tempo che aspetti questo momento, non puoi mancare proprio tu.

(pag. 152)

– All'ultimo controllo lo specialista ha detto che la bambina ha avuto un netto miglioramento. Non se lo spiegava. Ha detto che forse dipende da un fattore psicologico.



SENTIRSI DIVERSI

La presente proposta vuole stimolare una riflessione su uno dei temi della storia: la diversità (in questo caso causata da una malattia) e il senso di vergogna che prova chi si sente diverso.

Il tema può essere sviluppato in diverse direzioni: possiamo riflettere con i bambini sulla "diversità" generata da malattie e disabilità, sulle differenze etniche e culturali, sul senso di diversità che possiamo vivere nella vita di tutti i giorni anche sulla base di motivi futili (tutti hanno un certo gioco e io no, sono l'unico con i capelli rossi, devo portare l'apparecchio dei denti, ecc.)

Sarà l'insegnante, sulla base della maturità della classe e anche delle esperienze che portano i bambini, a sviluppare un aspetto o l'altro del tema.

Qui abbiamo centrato la proposta sulle esperienze personali dei bambini, invitandoli a ricordare una situazione in cui si sono sentiti diversi dagli altri e in cui questa diversità ha causato un senso di vergogna. Possiamo analizzare insieme: come ci si sente quando ci si vergogna?

(diventiamo rossi, diventiamo timorosi, ci viene voglia

di nasconderci, perdiamo la voce... invitiamo eventualmente i bambini a esprimere la propria esperienza in un disegno)

E ancora, approfondendo: da dove nasce la vergogna? Perché temiamo il giudizio degli altri?

E infine: come si può superare il problema? Come possiamo accettare le nostre diversità? Come possiamo aiutare gli altri quando provano vergogna (anziché prenderli in giro, come accade talvolta tra i bambini...)?

Le schede propongono un piccolo percorso di riflessione che nasce dall'analisi della situazione presentata dal testo, si sviluppa con una attività di rielaborazione creativa in relazione a quella situazione (esprimere giudizi e consigli), per arrivare al resoconto di una esperienza personale e a una conversazione conclusiva.

Il percorso può essere arricchito da altre attività, come disegni, testi liberi, cartelloni da realizzare insieme, piccole esperienze teatrali e motorie che aiutino a superare la vergogna.



SENTIRSI DIVERSI

Domani ci sarà il concorso per l'orchidea più bella ma Mery non vuole andarci per paura di tutte le sostanze che potrebbero farle male.

Antonio ha una proposta. Leggi...

Pag 152-153

– Perché non metti la tuta? – chiese Antonio. – Così niente potrà farti allergia.

Mery scosse la testa. – No.

– Perché no? – insisté Francesco.

– Perché mi vergogno di farmi vedere così... Tutti mi guarderebbero come un mostro!

Perché Mery si vergogna secondo te?

Perché la tuta non è elegante.

Perché si sente diversa dagli altri.

Perché ha paura di quello che gli altri penseranno di lei.

Tu che consiglio avresti dato a Mery? Scrivilo qui.

.....
.....
.....
.....

Ti ricordi che cosa hanno fatto Antonio e Francesco per convincere Mery?

Secondo te hanno avuto una buona idea? Perché?

.....
.....



È capitato anche a te di vergognarti con gli altri perché ti sentivi diverso o diversa?

Racconta.

Quando

Dove

Con chi eri

Racconta il fatto: perché ti sentivi diverso/a?

.....

.....

Come ti sentivi?

.....

.....

Come hai reagito?.....

.....

Qualcuno ti ha aiutato?

.....

Discutete insieme in classe:

- è giusto provare vergogna quando ci sentiamo diversi?
- In che modo possiamo superare la vergogna?
- Come possiamo aiutare chi si sente diverso?



UN FIOR FIORE DI QUIZ

con **C'è un ufo in giardino!**

di Fabrizio Altieri - Serie Azzurra n° 131

MOTIVAZIONE

La motivazione di questa attività va cercata nel piacere della sfida contro se stessi e, nello stesso tempo, di sentirsi parte di un gruppo.

PREPARAZIONE

L'attività va realizzata dopo la conclusione della lettura del libro.

L'insegnante trova tra i materiali il modello dell'orchidea da fotocopiare su fogli A3 per poi consegnarne uno a ciascuna squadra partecipante. Con i modelli dei sei sepali, prepara altrettanti pacchetti per le squadre, assegnando un colore diverso per ciascuna (squadra n.1, sei sepali gialli, squadra n.2 sei rossi, ...). Per il gioco serve una stanza sgombra di tavoli, tipo palestra; su un muro verranno attaccati i cartelloni con le orchidee. Al lato opposto della stanza si collocheranno le squadre, ciascuna di fronte alla sua orchidea. Ogni squadra avrà i sei sepali del colore assegnato e un pennarello nero.

REALIZZAZIONE

L'insegnante divide la classe in gruppi da sei, cosicché tutti possano correre ad attaccare il sepalò con la risposta. Se fosse necessario formare squadre con più di sei giocatori, allora il gruppo assegnerà ai sei membri più veloci il ruolo dei corridori, poi un giocatore starà accanto all'orchidea per l'incollaggio e tutti contribuiranno alla scoperta della risposta corretta.

L'insegnante illustra il gioco: per ogni sepalò c'è una domanda che verrà letta a voce alta, le squadre dovranno scrivere sul sepalò la risposta con il pennarello nero e correre ad attaccarlo sulla propria orchidea. Con il contributo di tutti i partecipanti, tutte le squadre possono vincere... e soprattutto DIVERTIRSI.

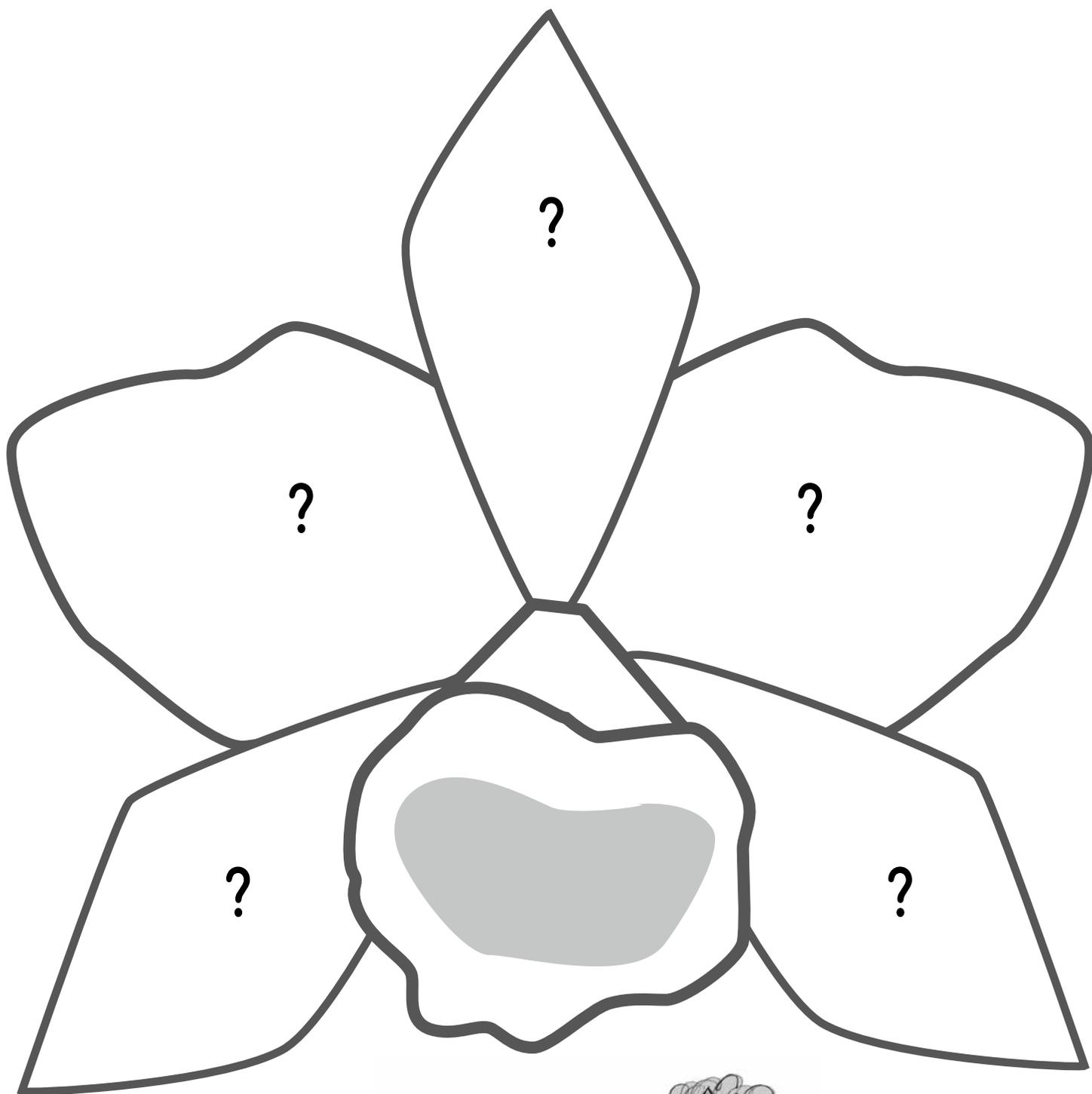
MATERIALI

DOMANDE A DISPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE

1. Qual è il nome della nonna di Francesco? (Nelia)
2. Quali sono i due animali a cui Mery non è allergica? (tartaruga e papera)
3. Di cosa è piena la spiaggia in cui si recano i tre amici? (conchiglie)
4. Di cosa ha il terrore Cagliostro? (automobile)
5. Di quale altra stanza ci sono i mobili nella camera di Francesco? (salotto)
6. Qual è il colore della bici di Francesco? (oro)



UN FIOR FIORE DI QUIZ





UN FIOR FIORE DI QUIZ

